



**GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO**

.....

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 17/12/2010

=====

ADDI' 17/12/2010 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

POLVERINI	Renata	Presidente	FORTE	Aldo	Assessore
CIOCCHETTI	Luciano	Vice Presidente	LOLLOBRIGIDA	Francesco	"
ARMENI	Fabio	Assessore	MALCOTTI	Luca	"
BIRINDELLI	Argela	"	MATTEI	Marco	"
BUONTEMPO	Teodoro	"	SANTINI	Fabiana	"
CANGEMI	Giuseppe Emanuele	"	SENTINELLI	Gabriella	"
CETICA	Stefano	"	ZAPPALA'	Stefano	"
DI PAOLANTONIO	Pietro	"	ZEZZA	Maria	"

ASSISTE IL SEGRETARIO: Paolo IACONIS

\*\*\*\*\* OMISSIS

ASSENTI: CIOCCHETTI - FORTE - LOLLOBRIGIDA

DELIBERAZIONE N. 591

Oggetto:

Approvazione del Piano annuale degli interventi di divulgazione e comunicazione nell'ambito agricolo, agroalimentare e forestale per l'innovazione e lo sviluppo integrato delle zone rurali 2010/2011.



**Oggetto:** Approvazione del Piano annuale degli interventi di divulgazione e comunicazione nell'ambito agricolo, agroalimentare e forestale per l'innovazione e lo sviluppo integrato delle zone rurali 2010/2011.

## LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore alle Politiche agricole e valorizzazione dei prodotti locali

**VISTO** lo Statuto della Regione Lazio;

**VISTA** la legge regionale 18 febbraio 2002 n.6 "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e s.m.i.;

**VISTO** il regolamento regionale 6 settembre 2002 n.1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e s.m.i.;

**VISTA** la legge regionale 20 novembre 2001 n. 25 "Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione";

**VISTA** la legge regionale 24 dicembre 2009 n. 31 legge finanziaria regionale per l'esercizio 2010;

**VISTA** la legge regionale 24 dicembre 2009 n. 32 bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2010;

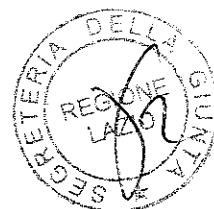
**VISTA** la legge regionale 10 gennaio 1995 n. 2 "Istituzione dell'Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione dell'Agricoltura del Lazio (ARSIAL)" e s.m.i.;

**VISTA** la legge regionale 4 agosto 2009 n.19 " *Divulgazione e comunicazione in ambito agricolo, agroalimentare e forestale per l'innovazione e lo sviluppo integrato delle zone rurali della Regione* " pubblicata sul BURL n. 30 del 14 agosto 2009;

**CONSIDERATO** che l'art. 8 co.1 della citata legge regionale n. 19/2009 prevede l'adozione, in conformità agli obiettivi della programmazione comunitaria, nazionale e regionale in materia, del Piano degli interventi di divulgazione e di comunicazione nell'ambito agricolo, agroalimentare e forestale di durata annuale e ne individua i contenuti;

**CONSIDERATO**, inoltre, che l'art. 8, co. 2 della suddetta legge regionale stabilisce che la Giunta Regionale, sentita la commissione consiliare competente in materia, delibera la proposta di piano per l'anno successivo;

**RITENUTO** che per il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1 della legge regionale n. 19/2009, in concertazione con i soggetti coinvolti, sono stati individuati gli interventi da attuare per l'anno 2010/2011 di cui all'allegato Piano annuale degli interventi di divulgazione e di comunicazione nell'ambito agricolo, agroalimentare e forestale .



**RITENUTO** che la Regione Lazio per il raggiungimento degli obiettivi prioritari per l'anno 2010/2011 intende sostenere e finanziare la progettazione e la realizzazione di azioni tipo specialistico e/o polivalente nelle seguenti tipologie di interventi:

- A) elaborazione e realizzazione di progetti di animazione per il trasferimento degli strumenti di conoscenza necessari per l'individuazione di strategie di sviluppo locale;
- B) azioni di comunicazione istituzionale integrata tra i diversi soggetti operanti nel sistema dei servizi di sviluppo agricolo ed azioni di trasferimento dell'innovazione tecnologica ed organizzativa;
- C) azioni di aggiornamento professionale nei confronti degli imprenditori, degli operatori e degli addetti del settore agricolo, agroalimentare e forestale;
- D) interventi di orientamento finalizzati all'attivazione di servizi territoriali per la raccolta delle confezioni e residui di prodotti agrofarmaci e delle acque di lavaggio delle irroratrici;
- E) indagini ed analisi conoscitive;
- F) interventi di orientamento rivolti all'imprenditoria, al mercato ed ai consumatori;
- G) divulgazione di eventi nell'ambito del territorio laziale per la promozione e valorizzazione dei prodotti agroalimentari e dei servizi multifunzionali a sostegno del territorio rurale;
- H) creazione di sportelli e/o punti di informazione per attività di divulgazione e di comunicazione sulle tematiche dell'ambito agricolo e agro-ambientale e sulle opportunità finanziarie previste dalle leggi regionali, dai regolamenti comunitari vigenti e dal piano di sviluppo rurale destinate agli operatori economici;
- I) realizzazione di attività di divulgazione e di comunicazione relativa all'educazione alimentare nell'ambito scolastico, le cui linee guide per l'organizzazione sono stabilite dalla D.G.R. 8 ottobre 2010 n.432 della Regione Lazio. Le modalità di svolgimento delle attività dovranno essere concordate con la Direzione Regionale Agricoltura.

**CONSIDERATO** che per le attività inerenti il Piano annuale degli interventi 2010/2011, la Regione Lazio ritiene opportuno avvalersi dell'Ente strumentale ARSIAL, che opererà in base a precise indicazioni di ordine tecnico-amministrativo impartite dalla Direzione Regionale Agricoltura, nonché sotto la diretta supervisione della stessa;

**PRESO ATTO** che per sostenere gli oneri derivanti dall'attuazione della legge regionale n. 19 del 14 agosto 2009 è stato istituito il capitolo n. B15526 denominato: *"Interventi di divulgazione e comunicazione in ambito agricolo, agroalimentare e forestale"*;

**RITENUTO:**

- di approvare, sentita la Commissione Consiliare competente in materia, l'allegato "Piano annuale degli interventi di divulgazione e comunicazione nell'ambito agricolo, agroalimentare e forestale per l'innovazione e lo sviluppo integrato delle zone rurali 2010/2011", che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

**PRESO ATTO** che:

- relativamente ai singoli articoli dell'allegato "Piano annuale degli interventi di divulgazione e comunicazione nell'ambito agricolo, agroalimentare e forestale per l'innovazione e lo sviluppo integrato delle zone rurali 2010/2011", sono state esperite le procedure di concertazione con le parti sociali;



- eventuali modifiche ed integrazioni del suddetto Piano annuale devono essere effettuate con la stessa procedura prevista per la sua approvazione e che lo stesso resta in vigore fino all'approvazione del piano annuale successivo;

ACQUISITO il parere della competente Commissione Consiliare espresso nella seduta del *14/12/2010* *fr*

Per quanto in premessa;

all'unanimità

**DELIBERA**

- di approvare l'allegato "Piano annuale degli interventi di divulgazione e comunicazione nell'ambito agricolo, agroalimentare e forestale per l'innovazione e lo sviluppo integrato delle zone rurali 2010/2011" che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

Per le attività inerenti il Piano annuale degli interventi 2010/2011 la Regione Lazio si avvarrà dell'Ente strumentale ARSIAL, che opererà in base a precise indicazioni di ordine tecnico-amministrativo impartite dalla Direzione Regionale Agricoltura, nonché sotto la diretta supervisione della stessa.

Eventuali modifiche ed integrazioni dell'allegato "Piano annuale degli interventi di divulgazione e comunicazione nell'ambito agricolo, agroalimentare e forestale per l'innovazione e lo sviluppo integrato delle zone rurali 2010/2011" devono essere effettuate con la stessa procedura prevista per la sua approvazione. Il Piano resta in vigore fino all'approvazione del Piano annuale successivo.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

IL PRESIDENTE: F.to Renata POLVERINI  
 IL SEGRETARIO: F.to Paolo IACONIS



PIANO ANNUALE  
 2010/11.doc

ROMA 21 DIC 2010

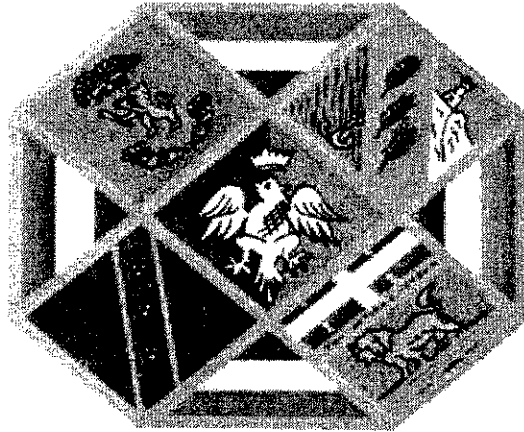


IT/ISSA

ACQUISITO



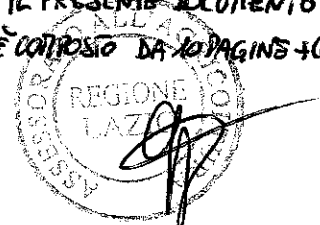
ALLEG. alla DELIB. N. **591** *m*  
DEL **17 DIC. 2010**



**REGIONE LAZIO**  
**ASSESSORATO ALLE POLITICHE AGRICOLE E**  
**VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI LOCALI**  
**DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA**

**PIANO ANNUALE**  
**DEGLI INTERVENTI DI DIVULGAZIONE E COMUNICAZIONE**  
**NELL'AMBITO AGRICOLO, AGROALIMENTARE E FORESTALE PER**  
**L'INNOVAZIONE E LO SVILUPPO INTEGRATO DELLE ZONE RURALI**  
**2010/2011.**

IL PRESENTE DOCUMENTO  
È COMPRESO DA 10 PAGINE + COPERTINA



DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA  
IL DIRETTORE

*Indice*

- 1) Oggetto
- 2) Finalità
- 3) Obiettivi
- 4) Destinatari degli interventi di divulgazione e comunicazione
- 5) Ambiti territoriali
- 6) Analisi e monitoraggio
- 7) Tipologia degli interventi
- 8) Soggetti attuatori
- 9) Requisiti dei soggetti attuatori
- 10) Modalità e contenuti dei progetti
- 11) Criteri di selezione dei progetti
- 12) Spese ammissibili
- 13) Disponibilità finanziaria
- 14) Risorse finanziarie per il funzionamento della R.I.D.A.
- 15) Termini di presentazione dei progetti
- 16) Modalità di erogazione dei contributi
- 17) Modalità di controllo e revoca dei finanziamenti
- 18) Disposizioni finali

## **Articolo 1**

### ***Oggetto***

La Regione Lazio adotta, annualmente, il piano degli interventi di divulgazione e di comunicazione di cui all'art. 8 della legge regionale 4 agosto 2009, n. 19 che disciplina le modalità e le tipologie di intervento per la divulgazione e la comunicazione nell'ambito agricolo, agroalimentare e forestale per l'innovazione e lo sviluppo integrato delle zone rurali del territorio del Lazio.

## **Articolo 2**

### ***Finalità***

La Regione Lazio in conformità alla normativa comunitaria e nazionale vigente intende promuovere e sostenere azioni finalizzate allo sviluppo sostenibile ed integrato delle aree agricole dell'intero territorio del Lazio al fine di rendere gli operatori economici e le imprese agricole, agroalimentari e forestali competitivi nello scenario del mondo agricolo.

Le finalità specifiche a valere sul piano operativo annuale 2010/2011 in conformità all'art. 1 della legge regionale n. 19/2009 sono le seguenti:

- a) lo sviluppo armonico, sostenibile ed integrato delle aree agricole regionali;
- b) la crescita della competenza e della competitività degli operatori e delle imprese del settore agricolo, agroalimentare, forestale;
- c) la conservazione e la valorizzazione del territorio rurale e dell'ambiente, anche attraverso l'affermazione della multifunzionalità dell'impresa agricola;
- d) la tutela della salute degli operatori agricoli, il benessere degli animali, nonché la salubrità dei luoghi di lavoro e di produzione;
- e) l'educazione e la sicurezza dei consumatori in materia alimentare;
- f) l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile.

## **Articolo 3**

### ***Obiettivi***

Gli obiettivi prioritari per la realizzazione del Piano operativo annuale 2010/2011, dovendo comunque restringere il campo di azione, saranno i seguenti:

- l'attuazione di interventi legati alle politiche agricole comunitarie, nazionali e regionali;
- la tutela della salute degli operatori agricoli, il miglioramento della qualità dell'ambiente di lavoro e di produzione ed il benessere degli animali;
- l'educazione e la sicurezza alimentare, anche al fine di una maggiore consapevolezza e tutela degli operatori e del consumatore.



#### **Articolo 4**

##### ***Destinatari degli interventi di divulgazione e comunicazione***

I destinatari degli interventi di divulgazione e comunicazione (di cui all'art.2 L.R. 19/09) sono gli imprenditori e gli operatori agricoli, i consumatori, gli enti pubblici e le persone giuridiche private, con o senza scopo di lucro.

#### **Articolo 5**

##### ***Ambiti territoriali***

Gli interventi di cui al presente piano sono realizzati sull'intero territorio laziale, tenendo conto della specificità delle cinque province del Lazio.

#### **Articolo 6**

##### ***Analisi e monitoraggio***

Al fine di assicurare l'effettiva rispondenza degli interventi di divulgazione e comunicazione alle esigenze del territorio nonché per valutare l'efficacia e l'efficienza degli stessi in merito al raggiungimento degli obiettivi individuati nel piano, l'amministrazione regionale avvalendosi dell'Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione dell'Agricoltura del Lazio (ARSIAL L.R. 10 gennaio 1995 n. 2) svolge le seguenti attività:

- a) analisi della realtà rurale regionale e delle relative esigenze di divulgazione e comunicazione;
- b) monitoraggio permanente sull'efficacia degli interventi, ovvero verifica periodica sulla realizzazione degli stessi, mediante la valutazione sull'adeguatezza delle strategie, dei mezzi e del personale impiegati.

Le informazioni risultanti dalle attività di analisi e di monitoraggio e le relative elaborazioni confluiscono in un'apposita banca dati, organizzata dall'amministrazione regionale che sarà affidata all'Agenzia regionale, nel rispetto della normativa vigente in materia.

L'analisi ed il monitoraggio possono essere effettuate anche avvalendosi delle informazioni assunte attraverso la Rete Informativa e Divulgativa Agricola, di cui all'Art 7 L.R. 19/09.

#### **Articolo 7**

##### ***Tipologia degli interventi***

Il Piano annuale finanzia esclusivamente gli interventi di divulgazione e di comunicazione che ricadono nell'ambito di cui ai commi 1 e 2, art. 3, della legge regionale n. 19/2009. Le tipologie degli interventi tramite la funzione della R.I.D.A. e in coordinamento con la struttura regionale competente, sono stati concordati con i soggetti coinvolti. Gli interventi per ogni tipologia di servizio devono avere una durata annuale.

La Regione Lazio per il raggiungimento degli obiettivi per l'anno 2010/2011 intende sostenere e finanziare la progettazione e la realizzazione di azioni tipo specialistico e/o polivalente nelle seguenti tipologie di interventi:

- A) elaborazione e realizzazione di progetti di animazione per il trasferimento degli strumenti di conoscenza necessari per l'individuazione di strategie di sviluppo locale;

- B) azioni di comunicazione istituzionale integrata tra i diversi soggetti operanti nel sistema dei servizi di sviluppo agricolo ed azioni di trasferimento dell'innovazione tecnologica ed organizzativa;
- C) azioni di aggiornamento professionale nei confronti degli imprenditori, degli operatori e degli addetti del settore agricolo, agroalimentare e forestale;
- D) interventi di orientamento finalizzati all'attivazione di servizi territoriali per la raccolta delle confezioni e residui di prodotti agrofarmaci e delle acque di lavaggio delle irroratrici;
- E) indagini ed analisi conoscitive;
- F) interventi di orientamento rivolti all'imprenditoria, al mercato ed ai consumatori;
- G) divulgazione di eventi nell'ambito del territorio laziale per la promozione e valorizzazione dei prodotti agroalimentari e dei servizi multifunzionali a sostegno del territorio rurale;
- H) creazione di sportelli e /o punti di informazione per attività di divulgazione e di comunicazione sulle tematiche dell'ambito agricolo e agro-ambientale e sulle opportunità finanziarie previste dalle leggi regionali, dai regolamenti comunitari vigenti e dal piano di sviluppo rurale destinate agli operatori economici;
- I) realizzazione di attività di divulgazione e di comunicazione relativa all'educazione alimentare nell'ambito scolastico, le cui linee guide per l'organizzazione sono stabilite dalla D.G.R. 8 ottobre 2010 n.432 della Regione Lazio. Le modalità di svolgimento delle attività dovranno essere concordate con la Direzione Regionale Agricoltura.

### **Articolo 8** **Soggetti attuatori**

I progetti di cui al presente piano operativo possono essere presentati come previsto all'art. 4 della legge regionale n.19/2009 dai seguenti soggetti:

- 1) le organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative a livello regionale e gli organismi di loro emanazione;
- 2) le organizzazioni del movimento cooperativo;
- 3) gli altri soggetti riconosciuti ai sensi della normativa comunitaria vigente.

Qualora il prestatore dei servizi selezionato con le modalità previste dalla legge regionale n. 19 del 04/08/2009, ricade nella figura giuridica dei commi 1 e 2 di questo articolo, si dovrà garantire l'accesso ai servizi a tutti i soggetti interessati.

### **Articolo 9** **Requisiti dei soggetti attuatori**

I requisiti minimi dei soggetti attuatori per lo svolgimento delle attività di erogazione dei servizi di divulgazione e di comunicazione sono i seguenti:

- a) l'iscrizione al Registro delle imprese presso la Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura, ovvero al repertorio delle notizie economiche e amministrative (REA), o ad altro pubblico registro o ad analogo registro previsto dal Paese membro in cui è avvenuta la costituzione (si applica ai soggetti di cui all'art. 4, comma 1 lettera c, della L.R. n. 19/09);

- b) lo statuto e/o l'atto costitutivo devono comprendere esplicitamente la realizzazione di attività di divulgazione ed di comunicazione nell'ambito agricolo, agroalimentare e forestale e la durata residua di almeno 10 anni, calcolata a decorrere dalla data di pubblicazione del presente piano (si applica ai soggetti di cui all'art. 4, comma 1 lettera c, della L.R. n. 19/09);
- c) la capacità e la qualificazione in materia di divulgazione e di comunicazione desumibile dai titoli di studio e dalle esperienze lavorative degli operatori dello staff tecnico e dalle referenze tecnico-scientifiche;
- d) la costituzione, da parte dei soggetti attuatori, di minimo un centro informativo che presta la propria attività nei confronti della collettività presente nell'ambito territoriale interessato dall'intervento;
- e) la presenza, per ciascun centro informativo, di minimo cinque unità di personale tecnico qualificato, di cui una con funzioni direttive, per la quale è necessaria l'iscrizione all'ordine dei dottori agronomi e forestali o all'ordine dei medici veterinari o, in alternativa, il possesso del diploma di perito agrario od agrotecnico ed almeno cinque anni di iscrizione nel rispettivo collegio professionale;
- f) l'adesione ad ogni centro informativo di un numero non inferiore a tremila aziende agricole o a venti cooperative con un numero non inferiore a mille soci ed un fatturato minimo di 50 mila euro;
- g) la disponibilità di adeguata capacità economica e finanziaria desumibile dai bilanci, o rendiconti economici o altra specifica documentazione economico-finanziaria, approvati negli ultimi tre esercizi o, per i soggetti di nuova costituzione, da dati previsionali;
- h) la tenuta di una regolare contabilità e di un bilancio annuale, o rendiconto economico o altra specifica documentazione economico-finanziaria, redatti secondo le norme vigenti;
- i) garantire libera accessibilità ai servizi di divulgazione e di comunicazione a tutti soggetti destinatari interessati.
- j) non sono ammessi i soggetti che non possiedono i requisiti di cui agli artt. 38 e 39 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. (si applica ai soggetti di cui all'art. 4, comma 1 lettera c, della L.R. n. 19/09).

#### **Articolo 10**

##### ***Modalità e contenuti dei progetti***

Le caratteristiche generali del progetto devono essere conformi alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente nell'ambito della materia di comunicazione e di divulgazione agricola e ogni fase progettuale deve essere coerente con gli obiettivi specifici del piano.

Il progetto, per ogni tipologia di intervento deve contenere in linee generali:

- la finalità del progetto;
- natura specialistica e/o polivalente del progetto;
- la descrizione analitica dell'ambito tematico prescelto;
- le caratteristiche dell'area territoriale sulla quale ricade il progetto;
- i destinatari dell'azione;
- indicazione approssimativa del numero dei partecipanti;
- l'impatto socio – economico;
- la nomina del responsabile unico del procedimento;

- la durata e il crono-programma dell'intervento;
- quadro – economico;
- l'esperienza professionale in materia di servizi di sviluppo;
- la sede/i degli incontri;
- indicazione dei soggetti partner con specifico riferimento ai servizi o al ruolo all'interno del servizio;
- indicazione e quantificazione delle eventuali risorse aggiuntive;
- preventivo dei costi suddiviso per voce di spesa;
- tipologia dei mezzi di comunicazione impiegati (spot pubblicitari su riviste locali, brochure, opuscoli, workshop);
- localizzazione degli incontri, dei corsi e/o e dei seminari;
- esperienze analoghe come soggetto attuatore;

### Articolo 11 Criteri di selezione dei progetti

I progetti saranno selezionati in base ai criteri generali stabiliti dall'art. 9 della legge regionale n. 19/2009 . In aggiunta ai criteri generali, saranno stabiliti nel presente piano criteri specifici in relazione alla tipologia degli interventi approvati.

• **Criteri generali:**

Priorità	Criteri di selezione	Parametri	Punteggio	note
	I soggetti attuatori che posseggono più di un centro informativo rivolto alla collettività	Da 2 a 3 centri informativi	20	l'adesione ad ogni centro informativo deve prevedere un numero non inferiore a <u>tremila aziende agricole o a venti cooperative con un numero non inferiore a mille soci</u>
		Da 4 a 5 centri informativi	30	
		> 5 centri informativi	40	
	Disponibilità, nel territorio della Regione Lazio di adeguate infrastrutture tecniche ed amministrative sedi provinciali dislocate su territorio	Da 2 sedi a 3	10	
		Da 4 a 5	15	
		di 6	20	
	Presenza per ogni singolo centro informativo di personale qualificato con contratto a tempo indeterminato	Da 1 a 2 unità	10	
		Da 3 a 5 unità	20	
		Da 6 a 10 unità	30	
	Numero di aziende socie	< 30.000	10	
		> 30.000	20	
	Numero di cooperative socie	> 20	10	
		> 40	20	
	Numero di aziende che hanno manifestato interesse a partecipare al Progetto	< 1.000	20	
		Da 1.000 a 2.000	30	

		> 2.000	40	
<b>Progettazione</b>	Capacità operativa, organizzativa Territorio Regionale coperto ambito territoriale della Regione Lazio Sportelli informativi per provincia dislocati su territori comunali	Da 5 a 10	5	
		Da 10 a 20	15	
		Da 30 a 50	25	
		Da 50 a 100	35	
		>100	40	
	Professionalità, titoli formativi ed esperienza tecnica del personale in ambito di divulgazione Agricola ed informazione documentata e desumibile dai curriculum	> 05 anni di	10	
		> 10 anni	30	
<b>Capacità economiche finanziarie</b>	desumibile dai propri bilanci o altra specifica documentazione economico-finanziaria, approvati negli ultimi tre esercizi o, per i soggetti di nuova costituzione, da dati previsionali (fatturato minimo di 50 mila euro - art. 9 comma 1 lettera c)			
	Analisi dei fabbisogni formativi delle aziende agricole Dovrà essere allegato una dettagliata relazione che indichi uno studio di monitoraggio sul fabbisogno del territorio con l'individuazione delle aziende contattate	Condivisione degli obiettivi del piano con le esigenze formative delle aziende agricole	40	
	Azioni di tipo specialistico e polivalente	5 azioni	40	
		3 - 4 azioni	30	
		< di 3 azioni	10	

I progetti selezionati e approvati dall'amministrazione regionale saranno finanziati fino alla concorrenza delle disponibilità finanziarie.

### **Articolo 12** **Spese ammissibili**

Le spese ammissibili specifiche per ogni tipo di intervento saranno indicate nell'avviso pubblico di cui al successivo art.15 del presente piano operativo. Nell'avviso pubblico saranno pubblicati gli indicatori fisici di realizzazione del progetto, le schede di impegni, le schede tecniche e di valutazione al fine del riconoscimento della spesa ammessa.

Le spese relative agli apporti lavorativi forniti da personale dipendente dei soggetti attuatori sono limitate al personale tecnico utilizzato per le attività di divulgazione e di comunicazione.

Le spese ammissibili a contributo sono:

- Spese per attività di ricognizione, elaborazione e diffusione delle informazioni;
- realizzazione di convegni, seminari divulgativi, incontri informativi, open day e Workshop tematici, spese di missioni e compensi per i relatori, scambio di buone pratiche e visite dimostrative (presso enti, istituti, aziende, ecc.);
- noleggio mezzi di trasporto, strumenti didattici ed informatici, macchine e strumenti dimostrativi;
- utilizzo strutture esterne;

- attrezzature;
- coordinamento organizzativo: max 5% del totale dei costi;
- realizzazione e diffusione materiale informativo (pubblicazioni specialistiche, bollettini e newsletter, ecc.);
- elaborazione di materiale informativo inerente all'azione;
- consulenti esterni ;
- spese di viaggio, vitto e alloggio;
- missioni e trasferte, purché debitamente giustificate e realmente legate alle attività da svolgere;
- specifiche spese di produzione del materiale informativo(news-letter, brochure , cd-rom , ecc);
- personale docente;
- materiale da consumo concernente le attività progettuali.

Le spese generali devono essere ricollegabili alla funzionalità della struttura e alla specifica azione progettuale. Esse saranno riconosciute nel limite del 5% dell'intero importo progettuale.

In generale, le spese ammissibili e i massimali di costo devono essere riconducibili alle disposizioni previste dalla circolare n. 2 del 2 febbraio 2009 emanata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

### **Articolo 13** **Disponibilità Finanziaria**

La disponibilità finanziaria è prevista nell'ambito dell'UPB B15 del capitolo B15526 denominato "*Interventi di divulgazione e comunicazione in ambito agricolo, agroalimentare e forestale*".

I contributi saranno erogati in base all'art. 10 della legge regionale n. 19/2009, nella misura massima dell'80 per cento della spesa ammissibile per gli interventi di tipo polivalente e nella misura massima del 95 per cento per gli interventi di tipo specialistico.

L'amministrazione regionale in base al monitoraggio e alla verifica degli obiettivi raggiunti di cui al presente piano può concedere un ulteriore finanziamento pari al 5 per cento della spesa ammissibile al raggiungimento del 100 per cento degli obiettivi. Qualora si raggiungerà una soglia compresa tra il 60 e l'80 per cento è prevista una detrazione del finanziamento concesso nella misura pari al 10% della spesa ammissibile.

I soggetti attuatori devono garantire la copertura finanziaria dell'intero importo del progetto ammesso a contributo e la copertura della quota a proprio carico.

### **Articolo 14** **Risorse finanziarie per il funzionamento della R.I.D.A.**

- a) Per le spese di funzionamento della R.I.D.A. le cui funzioni sono stabilite all'art. 7 della legge regionale n. 19/2009, viene riconosciuta una spesa massima di euro 25 mila da destinare al costo del personale e ai costi di gestione;
- b) Per le spese di funzionamento delle attività di cui all'art. 6 del presente piano le cui funzioni sono stabilite all'art. 6 della legge regionale n. 19/2009, viene riconosciuta una spesa massima di euro 75

mila euro da destinare al costo del personale, ai costi di gestione e realizzazione di una rete informatica di consultazione, volta a favorire la circolazione e l'integrazione delle informazioni tra i soggetti coinvolti.

### **Articolo 15**

#### ***Termini di presentazione dei progetti***

I progetti relativi agli interventi di comunicazione e di divulgazione agricola potranno essere presentati a seguito della pubblicazione dell'avviso pubblico ad evidenza pubblica relativo all'attuazione del piano operativo annuale. Il piano sarà visionabile sul sito [www.agricoltura.lazio.it](http://www.agricoltura.lazio.it). L'avviso pubblico dovrà disciplinare le modalità di presentazione dei progetti, il possesso dei requisiti dei soggetti attuatori, e i tempi di attuazione delle azioni di cui all'art. 7 del presente piano operativo.

### **Articolo 16**

#### ***Modalità di erogazione dei contributi***

L'erogazione del contributo dei progetti selezionati con le procedure ad evidenza pubblica e approvato con determinazione della competente Direzione regionale, sarà effettuato in relazione ai servizi erogati secondo le seguenti modalità:

- 1) ad avvenuta comunicazione dell'inizio delle attività del Piano, dietro richiesta dell'Ente, sarà erogata, una prima rata pari al 30% dell'importo totale ammesso del contributo concesso dalla Regione Lazio per la realizzazione del progetto approvato;  
L'erogazione è condizionata alla presentazione di garanzia fideiussoria pari al 80% dell'importo del Progetto di divulgazione complessivamente ammesso a finanziamento;
- 2) un secondo acconto pari al 40% dell'importo totale a seguito della presentazione di relazione, rendicontazione tecnico - economica pari al 30% delle attività svolte e documenti giustificativi di spesa con allegato fatture quietanzate;
- 3) saldo finale.

La liquidazione del saldo finale cui si riferisce il progetto di divulgazione e di comunicazione deve essere corredata dalla relazione e rendicontazione tecnico - economica pari al 100 % delle attività svolte e documenti giustificativi di spesa con allegate le fatture quietanzate.

In generale i giustificativi di spesa devono:

- essere esibiti in originale;
- recare una data riferita al periodo in cui si è svolta l'attività;
- essere redatti in modo analitico;
- se saldati devono essere quietanzati.

L'importo sarà erogato previa verifica e controllo delle attività realizzate così come previsto dagli artt. 10 e 11 della legge regionale n. 19/2009.

### **Articolo 17**

#### ***Modalità di controllo e revoca dei finanziamenti***

La struttura regionale competente provvederà al controllo sullo stato di attuazione dei progetti e sull'utilizzazione dei finanziamenti con le seguenti modalità:

a) controlli a campione, sui progetti in corso, sulla concreta attuazione degli stessi nonché, per l'accertamento dell'effettivo possesso da parte dei soggetti attuatori, sui requisiti dagli stessi dichiarati;

b) verifiche finali sulla base della documentazione tecnica, economica ed amministrativa presentata a tal fine dai soggetti attuatori, per accertare la corretta utilizzazione dei finanziamenti concessi. Qualora nel corso dei controlli di cui al presente articolo emergano difficoltà nell'attuazione dei progetti finanziati, anche in virtù del verificarsi di eventi non prevedibili, la Regione, nei limiti del finanziamento preventivamente concesso, consente variazioni ed integrazioni ai progetti stessi.

La struttura competente della Direzione Regionale Agricoltura di concerto con le Aree Decentrate Agricoltura competenti per territorio provvedono a svolgere i controlli e la vigilanza sulle attività.

Tali controlli dovranno accertare, tra l'altro:

- l'accessibilità, alle attività in corso di realizzazione, a tutti gli utenti potenzialmente interessati;
- la realizzazione di azioni/interventi nei tempi e nei modi stabiliti nel crono programma del progetto approvato.

La Regione Lazio può, comunque, disporre in qualsiasi momento attività di vigilanza e controllo sull'attuazione delle attività individuate nel progetto approvato.

Nel caso in cui dall'esito dei controlli venissero rilevate delle inadempienze, gli Enti, entro e non oltre 10 giorni dalla notifica delle stesse, possono inoltrare al Direttore del Dipartimento Istituzionale e Territorio le controdeduzioni alle contestazioni notificate.

### **Articolo 18** **Disposizioni finali**

Per tutto quanto non previsto dal presente piano operativo, si rimanda alla legge regionale n. 19 del 4 agosto 2009, nonché alla normativa comunitaria e nazionale.

Eventuali modifiche ed integrazioni al presente Piano annuale possono essere effettuate con la stessa procedura prevista per la sua approvazione.

Il presente Piano resta in vigore fino all'approvazione del Piano annuale successivo.



DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA  
IL DIRETTORE